



## Nota congiunturale del Centro Studi Assolombarda aggiornata al 18 luglio 2013

### sintesi

- Nel 2013 il Pil mondiale progredirà del +3,0% come nel 2012, riflettendo un contributo più contenuto dei paesi emergenti rispetto al passato e un apporto ancora negativo dell'Area Euro (-0,7% nel 2013). L'economia americana si manterrà in ripresa (+1,8%) e il Giappone è atteso confermare l'exploit positivo (+2,6%).
- L'Italia sembra prossima a uscire dalla recessione: la svolta è testimoniata dalla stabilizzazione della produzione industriale e dal recupero degli ordini manifatturieri (soprattutto esteri) e del clima di fiducia. Il Pil italiano è atteso tornare a crescere dal quarto trimestre 2013.
- La BCE ha lasciato invariato allo 0,50% il tasso di riferimento e per la prima volta nella sua storia ha fornito indicazioni esplicite sul futuro dei tassi, che "rimarranno pari al livello attuale o inferiore per un periodo esteso di tempo".
- L'euro si è leggermente apprezzato nei confronti del dollaro: il cambio è salito da 1,285 dell'8/7/13 a 1,3136 del 17/7/13. Le attese per il resto dell'anno sono di sostanziale stabilità (Prometeia stima un tasso medio all'1,30 nel 2013).
- Continua anche a maggio la discesa dei prezzi delle materie prime: -3% secondo l'Indice di Prometeia, dopo un -1% in aprile.
- L'inflazione cresce a giugno ma resta modesta: 1,6% nell'Area Euro (da 1,4% di maggio), 1,2% in Italia (da 1,1%) e 1,3% a Milano (da 1,2%).
- La disoccupazione sale a maggio al 12,2% nell'Area Euro e al 7,6% negli USA (dove mostra tuttavia un trend calante). Tra gli europei, scende in Germania (5,3%), mentre sale in Francia (10,9%), in Spagna (26,9%) e in Italia (12,2%).
- Prosegue anche a giugno il recupero del clima di fiducia del manifatturiero nell'Area Euro, grazie all'incremento degli ordini e delle aspettative di produzione (il cui saldo torna positivo, anche se di poco, dopo 14 mesi consecutivi di segno meno). Tra le principali economie dell'area, l'indice del clima di fiducia aumenta per il secondo mese consecutivo in Francia, in Italia e in Spagna e torna a salire in Germania dopo tre mesi di discesa (per l'Italia il dato di giugno va letto con cautela a causa di una discontinuità metodologica a livello statistico). Nell'area milanese la fiducia del manifatturiero a maggio 2013 flette sui valori di marzo 2013, rimanendo comunque sui livelli più alti degli ultimi due anni. Tutte le componenti contribuiscono alla contrazione dell'indicatore: scendono sia gli ordini sia le previsioni di produzione e aumentano le scorte di prodotti finiti, che comunque si mantengono sotto i livelli normali per il quarto mese consecutivo.
- L'export italiano resta debole anche a maggio: -1,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente a causa di una marcata flessione delle vendite verso i paesi UE (-3,4%) non compensato dall'incremento verso gli extra-UE (+0,7%).
- Prometeia e Banca d'Italia stimano per l'Italia un Pil in contrazione dell'1,9% nel 2013 e un rialzo del +0,7% nel 2014. Il recupero sarà trainato dall'export (segno positivo dal secondo trimestre 2013), cui seguiranno gli investimenti (positivi dal quarto trimestre 2013) e in ultimo i consumi (positivi non prima del 2014).
- Nel primo semestre 2013 le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni crescono del 4,6% a livello nazionale, mentre si contraggono del 2,3% nell'area milanese. Nel dettaglio milanese, a giugno 2013 il numero di ore autorizzate è sostanzialmente invariato rispetto sia a maggio 2013 sia a giugno 2012, ma l'invarianza complessiva è il risultato di andamenti divergenti delle componenti: diminuisce fortemente la CIG in Deroga (-92%) mentre aumenta sensibilmente quella Ordinaria (+48%). L'aumento della CIGO investe a giugno anche le imprese di Assolombarda, per le quali il trend risulta addirittura più accentuato (+54%) che nel totale dell'area milanese.

**economia  
internazionale**

- Dopo una partenza d'anno al rallentatore, gli scambi mondiali mostrano netti segnali di ripresa. Tuttavia, nel complesso del 2013 la crescita globale non sarà esuberante: il Pil mondiale progredirà del +3,0% come nel 2012, riflettendo un contributo più contenuto dei paesi emergenti rispetto al recente passato e un apporto ancora negativo dell'Area Euro (-0,7% il Pil 2013 secondo le ultime previsioni Prometeia). Tra i paesi avanzati, a fronte di un'Europa in recessione, l'economia americana si manterrà in ripresa (+1,8% il Pil 2013) e il Giappone è atteso confermare l'exploit positivo degli ultimi tempi (+2,6% nel 2013).

- I segni di miglioramento ciclico internazionale sono solidi e quindi, come efficacemente esemplifica Fabrizio Galimberti<sup>1</sup>, *“anche l'Italia – un'economia media che galleggia come un tappo di sughero sulla corrente del ciclo internazionale – sarà trascinata”*. Ebbene, forse per l'Italia è davvero arrivata la fase di svolta: Prometeia parla di *“ripresa dell'attività dall'estate”* (questa estate ovviamente), Ref si interroga *“il minimo è alle spalle?”*. In effetti non è facile avvertire la svolta, sia perché – ipotizzata che ci sia – la stiamo attraversando, sia perché la risalita sarà lenta e modesta. Secondo gli analisti, il peggio per il settore industriale è posizionabile a inizio d'anno, e l'industria generalmente anticipa il recupero degli altri comparti. I segnali a sostegno di questa tesi paiono nitidi: in primavera la produzione industriale si è stabilizzata, gli ordini del manifatturiero hanno recuperato grazie a un incremento – pur contenuto – della domanda estera e il clima di fiducia del manifatturiero si è stabilizzato dopo una lunga caduta beneficiando del recupero della domanda estera e delle aspettative (l'ultimo dato di giugno registra addirittura una salita, ma il cambio di metodologia da parte dell'Istat impone cautela nel leggere l'aumento dell'indicatore). Insomma, l'uscita dalla lunga fase recessiva (durata in sostanza sei anni) appare prossima: il Pil tornerà a mostrare variazioni con il segno più dal quarto trimestre 2013.

- Apparentemente non emerge alcuna nuova sul fronte monetario: nelle riunioni di inizio luglio sia la Banca Centrale Europea sia la Fed americana hanno lasciato invariati i tassi di riferimento sui minimi storici (rispettivamente 0,50% e 0-0,25%). In realtà, è avvenuto un cambiamento storico: la BCE per la prima volta ha fornito un'indicazione esplicita sulla traiettoria futura dei tassi, indicando che la politica monetaria resterà accomodante *“per tutto il tempo necessario”* e che *“i tassi rimarranno pari al livello attuale o inferiore per un periodo esteso di tempo”*. Questo significa in prospettiva un disallineamento delle politiche monetarie sulle due sponde dell'atlantico, che i mercati stanno in parte anticipando: visto l'andamento congiunturale più positivo, nel medio termine gli USA dovrebbero invertire la politica monetaria espansiva prima della BCE.

- Continua la fase altalenante del tasso di cambio dollaro-euro, con la valuta europea oggetto di un leggero apprezzamento negli ultimi 10 giorni: da 1,285 dell'8/7/13 a 1,3136 del 17/7/13. La sostanziale stabilità dovrebbe proseguire per tutto il resto dell'anno (Prometeia stima un tasso medio all'1,30 nel 2013) con un leggero indebolimento prospettico che dovrebbe condurre il cambio medio all'1,26 nel 2014.

- I prezzi delle materie prime hanno continuato a scendere anche a maggio: l'indice di Prometeia registra nel mese un complessivo -3% rispetto ad aprile, quando la contrazione è stata dell'1% mensile. A livello settoriale, il calo dei costi di approvvigionamento è consistente per il sistema moda (-7%) e per la chimica (-3%), ma interessa anche la meccanica e l'alimentare (-1% per entrambi).

- Il tasso di inflazione<sup>2</sup> a giugno cresce all'1,6% nell'Area Euro (dall'1,4% di maggio), all'1,2% in Italia (dall'1,1%) e all'1,3% a Milano (dall'1,2%). Nonostante l'incremento, in tutti e tre i territori le pressioni sui prezzi al consumo restano molto modeste.

- In Europa le condizioni del mercato del lavoro permangono deboli, con il tasso di disoccupazione<sup>3</sup> che nell'Area Euro sale anche a maggio, raggiungendo il 12,2% (era 12,1% ad aprile). Anche negli USA restano tensioni sul mercato del lavoro, che reagisce con lentezza al recupero economico in atto: la disoccupazione americana è salita a maggio al 7,6% dal 7,5% di aprile, all'interno comunque di un chiaro trend di flessione (un

<sup>1</sup> L'impresa, giugno 2013.

<sup>2</sup> Per l'Area Euro indice IPCA, per l'Italia e Milano indice NIC (stime preliminari).

<sup>3</sup> Dati stagionalizzati.



anno fa, a maggio 2012, il tasso era all'8,2%). A livello di principali paesi europei si conferma il profilo calante in Germania (al 5,3% dal 5,4%), mentre la disoccupazione sale ancora in Francia (dal 10,8% al 10,9%), in Spagna (dal 26,8% al 26,9%) e in Italia (dal 12,0% al 12,2%). Con particolare riferimento all'Italia, dopo essere rimasto all'11,9% tra gennaio e marzo, il tasso di disoccupazione è tornato a crescere fino a raggiungere il 12,2% a maggio (portandosi così sullo stesso livello dell'Area Euro); le attese sono di un ulteriore deterioramento in corso d'anno, cosicché la disoccupazione in media 2013 è prevista al 12,2% e al 12,6% nel 2014 (previsioni Prometeia).

### economia italiana e milanese

- Prosegue anche a giugno il recupero del clima di fiducia del manifatturiero<sup>4</sup> nell'Area Euro, grazie all'incremento degli ordini e delle aspettative di produzione (il cui saldo torna positivo, anche se di poco, dopo 14 mesi consecutivi di segno meno, segnalando così il ritorno della maggioranza di indicazioni favorevoli rispetto alle sfavorevoli). Tra le principali economie dell'area, l'indice del clima di fiducia aumenta per il secondo mese consecutivo in Francia, in Italia e in Spagna e torna a salire in Germania dopo tre mesi di discesa. Per l'Italia è opportuno segnalare che il dato di giugno presenta una discontinuità metodologica rispetto al passato che impone cautela nel leggere il dato. Nell'area milanese la fiducia del manifatturiero a maggio 2013 flette sui valori di marzo 2013, rimanendo comunque sui livelli più alti degli ultimi due anni. Tutte le componenti contribuiscono alla contrazione dell'indicatore: scendono sia gli ordini sia le previsioni di produzione e aumentano le scorte di prodotti finiti, che tuttavia si mantengono sotto i livelli normali per il quarto mese consecutivo.

- L'export italiano resta debole anche a maggio: -1,5% la variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente a causa di una marcata flessione delle vendite verso i paesi UE (-3,4%) che l'incremento dell'export verso i paesi extra-UE (+0,7%) non riesce a compensare. A livello di paesi, calano in maniera consistente le esportazioni dirette in Svizzera (-15,8%), Austria (-7,9%) e Stati Uniti (-5,6%), mentre tra i settori soffrono in particolar modo metalli di base e prodotti in metallo (-15,6%) e autoveicoli (-7,0%). Al contrario, le performance estere restano elevate per farmaceutica (+23,1%) e di articoli in pelle escluso abbigliamento (+10,9%).

- Prometeia e Banca d'Italia (le previsioni più recenti) sono concordi nello stimare per l'Italia un Pil in contrazione dell'1,9% nel complesso del 2013 e un rialzo del +0,7% nel 2014. Il recupero sarà trainato dall'export (segno positivo dal secondo trimestre 2013 a parere di Prometeia), cui seguiranno gli investimenti (contributo positivo dal quarto trimestre 2013) e in ultimo i consumi (positivi non prima del 2014). Archiviata la recessione, entriamo così in una "nuova normalità", poiché la recessione ha comportato una riduzione dei potenziali della nostra economia rispetto al 2007. Per questo, è meglio allungare lo sguardo al futuro e non indugiare più sul confronto rispetto al pre-crisi.

- Nel primo semestre 2013 le ore autorizzate di CIG crescono del 4,6% a livello nazionale, mentre si contraggono del 2,3% nell'area milanese. Nel dettaglio milanese, a giugno 2013 il numero di ore autorizzate è sostanzialmente stabile rispetto sia a maggio 2013 sia a giugno 2012, ma l'invarianza complessiva è il risultato di andamenti divergenti nelle componenti: diminuisce fortemente la Deroga (-92%) mentre aumenta sensibilmente l'Ordinaria (+48%). L'aumento della CIGO investe a giugno anche le imprese di Assolombarda, per le quali il trend è addirittura più accentuato (+54%) che nel totale dell'area milanese.

A cura di: Valeria Negri  
[valeria.negri@assolombarda.it](mailto:valeria.negri@assolombarda.it)  
tel. 02.58370.408

<sup>4</sup> L'indice del clima di fiducia del manifatturiero è dato dalla media aritmetica semplice delle indicazioni fornite dalle imprese del settore sull'andamento di ordini, scorte (con segno inverso) e previsioni di produzione.